

L'archivio Iannello, acquisito dall'amministrazione comunale nel marzo 2001, si compone di 295 faldoni, ciascuno dei quali articolato in più fascicoli, piuttosto voluminosi, contenenti un patrimonio documentario sorprendentemente ricco, eterogeneo, riguardante numerose vicende urbanistiche e ambientali e importanti battaglie per la salvaguardia del patrimonio storico e culturale che furono condotte nel territorio campano e in numerose zone d'Italia in un arco cronologico che corre dagli anni sessanta ai novanta.

La sua esplorazione, inoltre, offre la concreta possibilità di raccontare la straordinaria figura e l'impegno civile di Antonio Iannello illustrandone la vita e gli ideali che mossero la sua attività, interamente spesa al servizio dei cittadini.

Il carattere multiforme della raccolta emerge fin dalla ricognizione dei primi faldoni. Al suo interno rinveniamo articoli di giornale, quotidiani, riviste, pubblicazioni, atti di convegni, comunicati stampa, commenti e note a testi legislativi, documenti personali che riflettono l'attività di Iannello come presidente o membro di associazioni e comitati cui aderì; atti dello Stato e atti di natura giudiziaria, denunce, esposti, diffide, citazioni, ricorsi, manifesti o volantini di carattere informativo. Non mancano lettere, minute e una consistente corrispondenza con figure di primo piano della vita politica e culturale di quegli anni. Alla fitta documentazione cartacea s'accompagna, poi, un abbondante materiale grafico e fotografico<sup>1</sup>.

Di fronte a questo stato di cose ben s'intuisce la difficoltà di assegnare alla raccolta un'organizzazione sistematica, un "ordinamento" che pure rappresenta la condizione necessaria per una corretta conservazione delle fonti che saranno destinate all'uso pubblico.

Al momento della sua acquisizione, il fondo si presentava come il risultato di un ordinamento in parte originario, in parte frutto di rimaneggiamenti successivi. A testimonianza di ciò, disponiamo di una sorta di inventario, nella duplice forma cartacea ed informatizzata, che è il prodotto del lavoro compiuto nel corso di un anno da un gruppo di volontari.

Dal punto di vista strutturale, esso fornisce l'indicazione del faldone, quella dei fascicoli in esso racchiusi e la descrizione contenutistica, a volte sommaria a volte più analitica, dei singoli documenti collocati in ogni fascicolo.

---

<sup>1</sup> L'archivio comprende ben 3300 fotografie, 2500 diapositive, 1950 negativi e 216 stampe

Tutto il materiale risulta classificato in base alla cronologia e alla tipologia dei documenti. Un'attenzione speciale è stata, poi, riservata alle carte che fanno capo all'associazione di *Italia Nostra*, di cui Iannello fu segretario generale dal 1985 al 1990, e a quelle di cui egli stesso fu autore o che, semplicemente, lo riguardarono.

Nell'attuale fase di riordinamento dell'archivio, partendo dal presupposto che l'inventario non deve costituire semplicemente un mezzo di riconoscimento degli atti ma, soprattutto, un appropriato e valido strumento di ricerca, si è tentato di individuare nuovi metodi di indagine, nuove chiavi d'accesso ripartendo il complesso documentario, oltre che per anno e tipo di documento, per ambiti territoriali. Ne consegue che tutte le questioni di politica urbanistica e ambientale sono state ricondotte a tre aree principali: Napoli e la sua provincia, la regione Campania e il territorio italiano.

Nel contempo, si è cercato di colmare le frequenti lacune relative alla classificazione per anno desumendo i dati mancanti dall'esame del contenuto dei documenti, e rari sono i casi in cui non è stato possibile risalire a una datazione anche solo approssimativa.

Il passo seguente è stato quello di intervenire più approfonditamente sui primi cinquanta faldoni, semplificando la descrizione delle singole voci, uniformando la terminologia usata e correggendo imprecisioni o inesattezze che avrebbero potuto generare informazioni errate.

Ad esempio, è stata curata diligentemente l'identificazione dei luoghi e delle persone indicando per queste ultime, quando possibile, il nome e il cognome esatti come pure le cariche. In presenza di lettere è stato riportato il nome del mittente e del destinatario oltre alla data specifica di ciascuna lettera e, nel caso di corrispondenza di particolare rilievo, si è indicato in breve il suo argomento.

Un apposito spazio è stato riservato alle "note", cioè a spiegazioni o precisazioni circa il contenuto dei fascicoli o dei documenti descritti o a segnalazioni di particolare interesse.

È doveroso rilevare alcune "anomalie" in cui ci si è imbattuti durante l'investigazione della raccolta: non di rado, non vi è stata corrispondenza tra il titolo del fascicolo e il suo contenuto; numerosi fascicoli sono risultati privi di titolo; sottofascicoli di cui era stata data menzione nell'inventario non sono stati trovati; i documenti racchiusi nei fascicoli non sono stati disposti secondo un ordine cronologico ma come erano stati raccolti nel corso del tempo.

L'attuale ipotesi di ordinamento valuta anche l'opportunità di ricorrere ad una nuova classificazione che si fonda su un certo numero di nuclei tematici, piuttosto significativi e articolati, che sono emersi nel corso del lavoro di inventariazione al fine di esemplificare ulteriormente la tipologia della raccolta Iannello e di predisporre uno strumento di comunicazione dell'archivio, una vera e propria guida ragionata che presterà a quanti lo desiderino gli elementi necessari ed efficienti per orientarsi nella ricerca.

maggio 2003

*Valeria Storia*